

→ **Da Bersani** a Errani e Rossi allarme per la sospensione delle cronache
→ **Finocchiaro:** essenziale radicamento nel territorio. Sassoli: Soru ci ripensi

L'Unità «senza» Emilia e Toscana Tanti messaggi di solidarietà

L'azienda intende sospendere a partire da 15 ottobre «la stampa e pubblicazione delle cronache locali». I motivi? Diminuzione della raccolta pubblicitaria locale e un margine negativo di 1 milione e 370mila euro.

ROMA
politica@unita.it

Per due giorni, l'Unità non è stata in edicola. Due giorni di sciopero contro la decisione dell'azienda e dell'editore di sospendere a partire dal 15 ottobre la pubblicazione delle pagine dell'Emilia Romagna e della Toscana. L'assemblea di redazione, convocata dal comitato di redazione il 16 settembre subito dopo un incontro con l'azienda, li ha votati all'unanimità. E sono stati due giorni in cui molti, a cominciare dai lettori, hanno voluto aggiungere la loro voce a quella allarmata della redazione. Proprio mentre in una lettera datata 15 settembre l'azienda conferma al comitato di redazione la decisione di sospendere a partire da 15 ottobre «la stampa e pubblicazione delle cronache locali», motivandola con la diminu-

zione della raccolta pubblicitaria locale e con un margine negativo di 1 milione e 370mila euro. E dà mandato alla Fieg di predisporre un tavolo con il ministero del Lavoro e le organizzazioni sindacali. La Federazione nazionale della stampa ha già avvertito che così si mette a rischio «la stessa sopravvivenza del giornale».

«È un problema serio», ripete dall'Emilia il segretario del Pd, Pierluigi Bersani ai cronisti. «La speranza mia e del Pd è che l'editore possa tornare sui suoi passi, conseguenza anche dei tagli indiscriminati decisi dal governo», fa sapere Matteo Orfini, responsabile informazione e cultura del Pd. «Non entro nelle vicende aziendali ma è importante trovare una soluzione positiva per continuare a garantire a l'Unità quel radicamento sul territorio che è stato un tratto essenziale di questa esperienza editoriale», avverte la presidente del gruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro. Mentre dal parlamento europeo David Sassoli fa arrivare il suo invito all'azienda «a riconsiderare una decisione che non fa bene al paese».

«Al di là delle motivazioni mi sembra una scelta comunque grave», av-

verte il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, che si rivolge all'editore: «L'Unità e le cronache locali sono state, e debbono continuare a essere, un punto di riferimento essenziale», anche a nome dell'«affetto» dei lettori dell'Emilia Romagna per «questa storica testata». «Bisogna scongiurare ogni ipotesi di chiusura», avverte Vittorio Bugli, capogruppo del Pd in Toscana. Un appello condiviso dal sindaco di Firenze Matteo Renzi che invita l'azienda a rivedere la sua posizione: «La città verrebbe privata di una voce storica».

«Pieno sostegno ai giornalisti dell'Unità» viene intanto dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, dal numero due del Pd al Senato, Vannino Chiti, dal vice alla Camera, Michele Ventura, da Ignazio Marino, Enrico Gasbarra, Luciana

FEDERAZIONE DELLA STAMPA

«In Emilia-Romagna ed in Toscana l'Unità vende il 40% delle copie, raccoglie il 50% degli abbonamenti ed introita un terzo della pubblicità complessiva».

Pedoto. Solidarietà dalla prodiana Sandra Zampa, e da Donata Lenzi. «Speriamo che l'azienda ci ripensi», recita un coro che va dall'Idv al Pdc a Sinistra e Libertà. Mentre i parlamentari bolognesi del Pd Gianluca Benamati, Antonio La Forgia, Salvatore Vassallo, Rita Ghedini, Paolo Nerozzi, Gian Carlo Sangalli, Walter Vitali, assicurano il loro impegno personale «affinché la cronaca locale de l'Unità possa continuare a vivere». ❖

Il comunicato dell'assemblea

Venerdì 17 e sabato 18 settembre i lettori non hanno trovato in edicola il nostro quotidiano. Ecco i motivi per i quali l'assemblea di redazione, che si è riunita giovedì scorso, ha deciso di proclamare due giornate di sciopero

L'assemblea delle redattrici e dei redattori de l'Unità ha proclamato all'unanimità due giornate di sciopero per respingere la minaccia dell'azienda di sospendere, ad appena quattro mesi dal rilancio, le cronache locali dell'Emilia Romagna e della Toscana a partire dal 15 ottobre. La politica miope dei tagli nella quale persevera l'editore Renato Soru, che da tempo è indisponibile a nuovi investimenti - mentre non vengono smentite voci di nuove iniziative editoriali in Sardegna - colpisce l'area storica di radicamento e diffusione della nostra testata.

La crisi che investe il giornale non può essere scaricata ulteriormente su una redazione che si è già fatta carico di enormi sacrifici. È arrivato il momento di dire basta a scelte contraddittorie e sbagliate, che indeboliscono il prodotto e colpiscono la diffusione del giornale. I ripetuti richiami del sindacato e della redazione sono rimasti finora inascoltati.

Ai quasi 50 giornalisti, tra cui molti giovani colleghi, che non fanno più parte dell'organico in virtù dello stato di crisi, si aggiunge oggi la prospettiva concreta di altri 11 redattori che rischiano il posto di lavoro. L'editore deve esserne consapevole: colpendo le redazioni della Toscana e dell'Emilia Romagna si assume l'intera responsabilità di mettere in discussione l'esistenza stessa del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Per queste ragioni l'Unità non è stata in edicola venerdì 17 e sabato 18 settembre.

L'ASSEMBLEA DEI REDATTORI

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

20/9/1990

20/9/2010

16/9/1910

16/9/2010

LIBERO PRONI

Babbo, oggi avresti compiuto 100 anni. Serbo orgogliosamente il ricordo della tua saggia ironia e del tuo esempio di vita.

Marta con Argentina,
Simona, Franco.

A 22 anni dalla scomparsa del
compagno

NICOLA IODICE

i familiari con l'amore di sempre
ne ricordano l'impegno politico e
la carica umana.

Meduno (Pn), 19 settembre 2010

e annuncia che domani si svolgerà
nel piazzale a lui intitolato a
Palombara Sabina una
commemorazione con la
partecipazione del vice presidente
vicario del Gruppo, Michele
Ventura.